

TOSCA NASPORT

Con l'ingaggio di Bertoni inizia la campagna rafforzamento viola

L'attaccante argentino domani a Roma — Il presidente della Fiorentina impegnato a rendere la squadra più competitiva

Se non ci saranno intoppi, se cioè i voli saranno regolari, domani Daniel Bertoni, lo «straniero» della Fiorentina, arriverà in Italia. E arriverà all'aeroporto di Fiumicino dove saranno ad attenderlo il nuovo presidente Ranieri Pontello — che assisterà anche all'incontro Italia-Belgio — l'allenatore Paolo Carosi e il Direttore generale della società Tito Corsi. Bertoni, 25 anni, attaccante della nazionale argentina campione del mondo del '78, sarà accompagnato dalla moglie (che attende un altro figlio). Messo piede a Roma l'ex attaccante del Siviglia, raggiungerà Firenze per incontrarsi con Antonioni. Il desiderio di Bertoni di incontrare il capitano del viola ci è stato confermato ieri mattina dallo stesso dottor Pontello: «E' stata una sua esplicita richiesta» ci ha detto il giovane presidente. La richiesta era stata fatta a Carosi e Corsi quando il tecnico e il D.G. si erano recati in Spagna per visionarlo. Il giocatore, che si dichiarò felicissimo di passare nelle file viola, chiese subito ad Antonioni: «L'ho conosciuto in Argentina durante il "Mundial". Ricordo che non stava bene, soffriva ad un piede e non fu in grado di rendere al meglio. Ora, attraverso la lettura dei giornali, ho appreso che si è ristabilito completamente, che sta andando forte e che è una pedina fondamentale della nazionale

italiana. Credo che mi troverò molto bene in sua compagnia. So e ricordo che il suo maggior pregio è quello di effettuare dei lanci perfetti. Sarà per me come se mi trovo in una posizione migliore per battere a rete». E Carosi ce lo ha confermato: «L'ho visto giocare due partite ed ho notato che il ragazzo non bada tanto ai complimenti. E' un giocatore che si lancia nelle aree avversarie, che risponde anche in posizione migliore di quanto che possiede una gran dose: gioca con i due piedi ed ha un gran senso del gol. Insomma penso che questi due giocatori si integrino molto bene. E' un centrocampista che però sta un po' in avanti, cioè un marcatore. Abbiamo messo gli occhi su almeno un paio di elementi che potrebbero fare al caso, come ho già individuato chi potrebbe essere il terzino o stopper che dir si voglia. Solo se arriveranno questi due giocatori si potrà parlare di Fiorentina competitiva ma non certamente di Fiorentina da scuotere. Ci tengo a precisare perché non vorrei che ai sportivi si montassero la

testa». E la domanda se la Fiorentina dopo l'acquisto di Contratto, e di Bertoni non intende più esporsi finanziariamente lo abbiamo chiesto allo stesso dottor Pontello. Questa risposta: «Il signor Carosi ci ha lasciato una nota precisa. Nella nota ci sono diversi nomi che riguardano il difensore puro e il centrocampista come c'è anche il nome di almeno altre due punte. Cosa faremo? Abbiamo preso un impegno e intendiamo rispettarlo. Il nostro Direttore Generale, Tito Corsi, sta lavorando per questo e cioè alla ricerca di quei due elementi richiesti dall'allenatore. Deve però essere anche molto chiaro che non intendiamo né essere «trozzati» né buttare del danaro dalla finestra. Alludo ai numerosi giocatori in forza alla società molti dei quali sono stati richiesti da più parti. Quindi andiamo avanti nel nostro programma di rafforzamento tenendo sempre un occhio sul bilancio. I soci azionisti sabato sera ci hanno accordato l'aumento del capitale sociale (da 675 milioni a 2 miliardi e 250 milioni). E metteremo le 90 mila azioni e speriamo che ogni socio rispetti gli impegni assunti. Sono infatti numerosi i soci azionisti che si sono impegnati ad acquistare un congruo pacchetto di azioni: alcuni che speriamo siano acquistati anche dagli sportivi e dai sostenitori della Fiorentina».



Daniel Bertoni, ventiseienne attaccante della nazionale argentina in un'azione di gioco

La Pistoiese di Vieri sarà più giovane ma con prudenza

Che cosa si propone il neo-allenatore arancione — «Non esistono maghi» — Gli anziani possono garantire esperienza e continuità — I prurami per il potenziamento della squadra

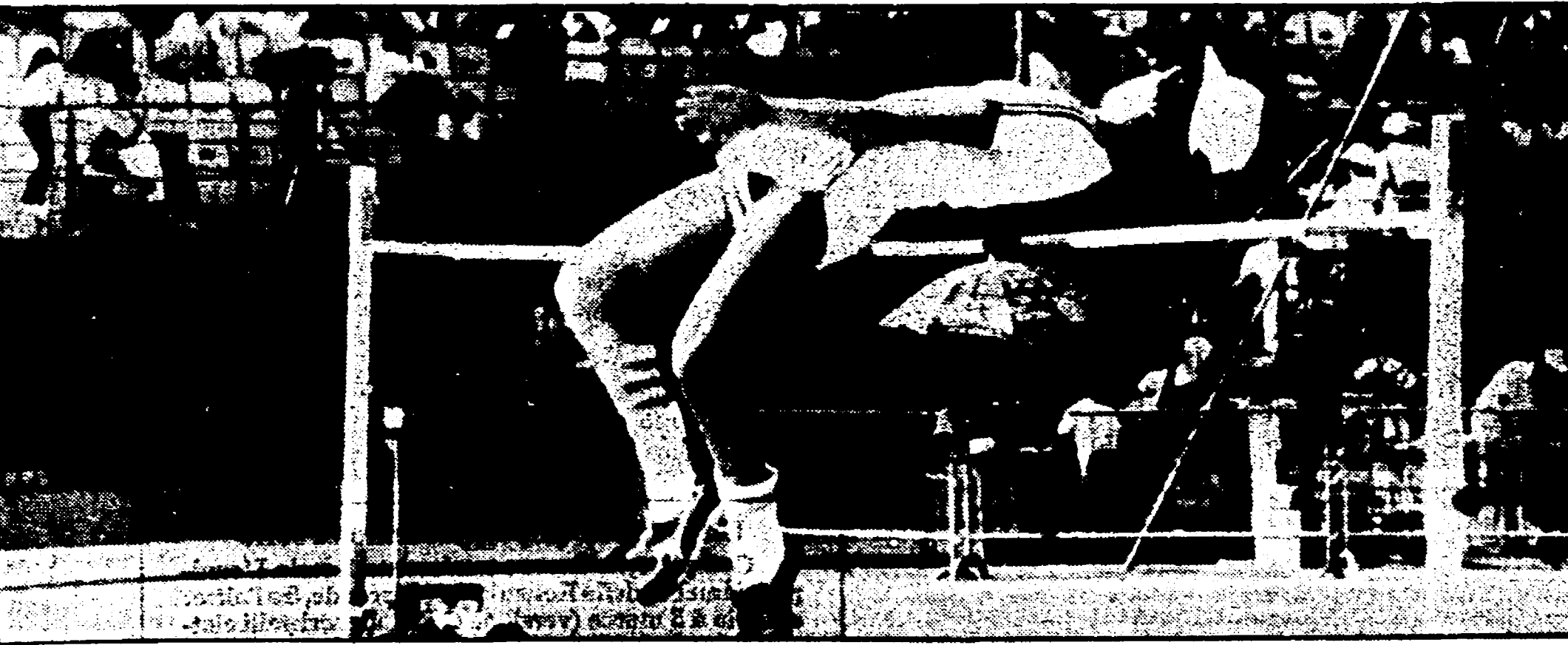
Lido Vieri, neo diplomato in quella autentica cucina di allenatori quale è il supercorso di Coverciano diretto da Italo Allodi, appena appese le scarpe al faticoso chiodo è già allenatore in serie A. La Pistoiese che già lo aveva nelle proprie file come portiere gli offre questa eccezionale possibilità. La società arancione non ha affrontato la decisione a cuor leggero ma al contrario si è basata su valutazioni concrete. E' stato ad esempio considerato che Vieri negli ultimi due anni oltre a far da maestro a Moscatelli, ha collaborato direttamente con Riccomini, ma soprattutto è stato dato molto credito all'alta specializzazione conseguita al supercorso, dove Vieri è risultato fra i migliori allievi. Adesso spetta al campo stabilire fino a che punto una specializzazione possa sovraperire alle carenze di esperienza. Abbiamo «disturbato» telefonicamente

Vieri nella sua abitazione di Pistoia. Vieri ha risposto subito (con molta gentilezza) alle nostre domande... Il primo quesito è di natura tecnica. Prima esperienza da allenatore ed è subito serie A. E' un po' come chi si diploma ragioniere ed entra immediatamente in banca. A parte la legittima soddisfazione, veramente non ha paura di affrontare subito un test così impegnativo? Vieri: «No, come ho già detto al momento della presentazione ufficiale, preferisco partire dalla serie A in quanto ci sono maggiori informazioni. E' cioè più facile conoscere una Inter, che non, ad esempio, un certo Bianchi del Vastese. Comunque tutto diventa più semplice se si ha una squadra competitiva mentre tutto si complica se l'organizzazione non è all'altezza della situazione». Nel quale caso ci vorrebbe un mago... Sorridendo: «Non esistono maghi».

Chi resterà degli attuali giocatori? «Non so chi resterà. Ho in mano una lista di giocatori che cercheremo di acquistare. Tutto dipenderà dall'entità delle richieste, ma noi cercheremo di lesinare, smussare ecc...». Si continuerà insomma la linea del risparmio come l'anno scorso... «In serie B non è stata fatta una politica del risparmio». Be' — incalziamo — considerato che la campagna acquisti fu condotta prevalentemente attraverso scambi che permisero alla società di chiudere in attivo ma affrontando il rischio di ingaggiare atleti ormai logori... «Quando si acquista un giocatore anziano bisogna fare un distinguo, bisogna cioè stabilire se ha mantenuto l'integrità fisica o se, al contrario, è afflitto da malanni di varia natura». Si continuerà allora con

la politica degli anziani... «Ritorniamo alla squadra di un 20%. E' bene andarci cauti, chi in passato ha mandato via vecchi tutti assieme ha poi avuto grossi problemi di tenuta, psicologici. Comunque un certo rinnovamento va attuato. Prendiamo ad esempio Frustalupi (che sicuramente farà parte della rosa anche l'anno prossimo). L'entusiasmo è quello di un ragazzo, ma ormai è sulla soglia dei 40 e... gli anni passano per tutti. Cercheremo di attuare un graduale ringiovanimento, diciamo di un 10% all'anno». Ci crede nella partenza ad handicap di Avellino, Perugia e Bologna? «Non conosco la questione, comunque egoisticamente mi può andar bene ma vorrei sportivamente che si partisse con tutte le squadre a zero punti. Potete ad esempio il caso che la Pistoiese raggiungeva la salvezza con un punto di vantaggio nei confronti di una

squadra penalizzata, vi immaginate quante critiche salterebbero fuori? Quanto si speculerebbe su una salvezza ottenuta con un simile vantaggio? Desidererei davvero che un responso fosse dato solo dal campo. Comunque se nella questione delle scommesse clandestine ci sono stati dei colpevoli è giusto che debbano pagare». Secondo lei Riccomini ha avuto paura della serie A? «Non penso. Riccomini se ne è andato perché secondo la sua politica è allenatore dopo tre anni "puzza". Questo avviene secondo un costume del popolo italiano ed in modo particolare in Italia. In altri paesi gli allenatori stanno in una squadra anche per 15 anni e più». La nostra telefonata è conclusa, non ci resta che rivolgere al coraggioso Vieri ed alla simpatica Pistoiese una tranquilla permanenza fra le file del calcio italiano.



La tre giorni dell'atletica licenzia i campioni di domani

Gli atleti toscani hanno primeggiato nella tre giorni di atletica tenutasi fra venerdì e domenica a Firenze. I 400 metri allievi li ha vinti il pistoiese Balli; i 1500 metri allievi è Ensolli che correva per la Rinascente di Monteverchi, i 100 metri che si è aggiudicato Coppoli della Assi Giglio Rosso, il lancio del peso vinto dal fiorentino di Lazzeri, i 400 a ostacoli dove ha primeggiato Luca Cosi, aretino che correva per la Uno a Erre. La rassegna italiana di atletica giovanile è stata una vera e propria rassegna di talenti in erba. Fra i duemila e trecento atleti hanno effettuato le gare in rappresentanza di cinquecento e passa società sportive di tutta Italia, ci sono stati cinquecento campioni del domani. E' il caso per esempio del primatista nazionale del salto in alto, Paolo Borghi, che ha superato i 2 metri e 16 per mancanza di stimoli o il velocista Angelo della Assi Giglio Rosso che ha percorso i 100 metri in 10" 82. Ma vanno anche segnalati Stefano Mei che ha percorso i 3000 in 8 minuti e 10", Alberto Papa con

7.41 nel lungo, Lucio Serrani che ha lanciato il martello a 68.44, Sabia che ha corso i 400 in 47" e 28. In campo femminile le vincitrici sono la Lirardini dell'USI Roma nel salto in lungo (5.91), la Faravelli della S. Marco Mariel che ha percorso i 100 a ostacoli in 1'45", la Pardini del GUS Firenze nei 400 a ostacoli (1'03"54), la Fossati nel salto in alto con un ottimo 1.85, la Lombardo della SNTA Milano nei 400 metri in 55"22, e la sua compagna di squadra che nel lancio del giavellotto è arrivata a 41.64. Le staffette femminili sono state vinte dalla Sisport FIAT Ivrea e dalla SNTA Milano, la prima nel 4x100 la seconda nel 4x400. Le due squadre si aggiudicano anche la classifica finale per società rispettivamente con 22 punti la Sisport e 40 la SNTA. In campo maschile le società vincitrici sono le Fiamme Gialle con 26 punti, la Pro Patria AZ verde con 23 punti, il CUS Roma con 22 punti, la Assi Giglio Rosso a 18 punti, la SNTA Milano a 17, l'atletica Riccardi a 16 e il CUS Torino a 15.

Le toscane in serie A: parlano i due allenatori

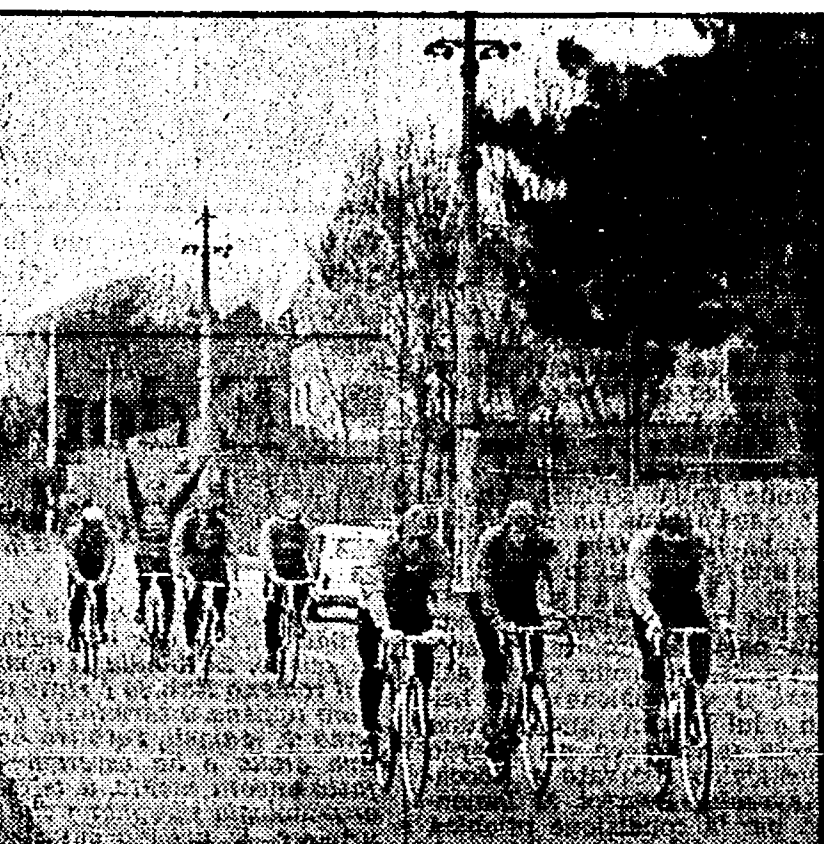
Settimana ghiotta per i patiti del pedale

Tutti i risultati del meeting fiorentino di atletica

L'Algida sabato di scena sul campo di Sturla

«Che domenica è se non vai in bicicletta?»

Parlano gli appassionati del pedale della Casa del Popolo del Bottegone a Pistoia



PISTOIA — E' una immagine ricorrente, quella di ciclisti che al sabato o alla domenica si riversano in strada e pedalano di buona lena, magari uno accanto all'altro in barba agli automobilisti, qualcuno li chiama ammalati della bicicletta, altri più benevoli ne apprezzano la costanza: fatto sta, che da qualche anno, sono davvero tanti i ciclisti di questo genere, che corrono per il gusto di correre, senza problemi di vittorie o di primati. Alla Casa del popolo del Bottegone — pochi chilometri da Pistoia — non è difficile suscitare una commovente su questi argomenti. Qui, dal lontano 1947, esiste un gruppo sportivo, il «G.S. Bottegone SIT», che del ciclismo toscano offre una vicenda tipica e significativa. La voce di un appassionato, prima di tutto: «Se la domenica non vado in bicicletta — dice un signore sulla cinquantina — non mi pare neanche domenica. Ho pedalato in tutta l'Italia e all'estero, perché questa è una passione che se entra in un individuo non se ne stacca più; dà troppe soddisfazioni, fisicamente e moralmente». La sede del Gruppo Sportivo è una raccolta di ricordi e testimonianze: centinaia di coppe e trofei, fotografie di atleti di gara, documenti di successi. C'è anche Francesco Moser che da dilettante ha corso con i colori del Bottegone: nel 1971 vinse il Giro d'Italia dilettanti, lo stesso anno partecipò ai campionati del mondo e nel 1972 fece parte della comitiva azzurra alle Olimpiadi di Monaco. Non solo Moser, ma anche altri nomi non come Fabbrini e Riccomini, sono passati da qui prima di diventare «personaggi» di questa disciplina. Nella carta intestata della società, ci sono le sue referenze: 72 vittorie su strada e 108 su pista; aggiudicati 3 campionati italiani e venti regionali.

di abbandonare l'attività agonistica federale. Le ragioni sono almeno due: i risultati, negli ultimi anni, cominciavano ad essere meno brillanti, non c'era più l'uomo di spicco, il faro, e quindi, l'entusiasmo stava calando; poi, a quel livello le società stavano assumendo sempre più caratteri professionalistici, con spese di decine di milioni per tenere su la squadra, con staff completi di autista, massaggiatore, direttore sportivo; e noi non eravamo certo disposti ad addeguarci a questa

di continuo a gare, raduni, manifestazioni come le «ciclotonghe», e ne organizzavano anche direttamente durante l'anno. Per tirare avanti, non hanno bisogno di soldi. La bicicletta se la compra ciascuno per conto proprio, e poi c'è uno «sponsor» — ma forse l'espressione è esagerata — che passa le magliette ed i pantaloni. Tutto qui. «E' una passione — dice Fedè — e' stata una vera e propria esplosione ai tempi dell'austerità, quando alla domenica le macchine non potevano circolare, da allora è stata una crescita progressiva. Il nostro Gruppo Sportivo ha accolto ben ventisei la nuova situazione ed anzi ha cercato di diffondere sempre più il gusto per la bicicletta. Noi abbiamo cinquanta iscritti, ma nella zona ci sono tanti altri ciclisti che corrono da soli, senza essere tesserati». La giornata tipica per un «malato» è più o meno questa: si alza presto, alle cinque o alle sei, o addirittura alle tre qualche volta, e si reca con l'automobile nel luogo dove è in programma una iniziativa, gara o raduno che sia; al momento opportuno, infiora la sua bici e pedala. «Il bello — dice un protagonista di queste domeniche — è che si sta insieme, si parla, ci si diverte; è una specie di rigenerazione per il corpo e per lo spirito. Non è molto meglio che stare chiusi in una stanza a giocare a carte, in mezzo al fumo delle sigarette?». La vita del Gruppo Sportivo Bottegone si svolge presso la sede, alla Casa del Popolo, dove ci si trova durante la settimana per decidere il da farsi, per stabilire gli appuntamenti a cui partecipare, e soprattutto lungo le strade toscane e italiane, con qualche puntata anche all'estero (adesso però, sembra prevalere la tendenza ad organizzare manifestazioni locali, per evitare spostamenti troppo lunghi). L'entusiasmo non manca, tra gli sportivi del Bottegone. Per un Gruppo come questo, è sicuramente un sintomo importante.

Fausto Falorni

Il grande ciclismo arriva sulle strade toscane



Settimana ricca di appuntamenti per i patiti del pedale in Toscana. Dopo il Gran Premio Industria e commercio che si è corso domenica e che ha visto il trionfo di Silvano Conini, sono in programma altre tre gare d'eccezione. Oggi si corre il Gran Premio di Casolare, dopo domani una «classica», il giro della Toscana e domenica il campionato assoluto su strada che si terrà ad Arezzo. Gli occhi degli appassionati del ciclismo sono puntati particolarmente su quest'ultima gara. Anche se un po' scolorito, il fascino della maglia tricolore è sempre vivo. A contendersi il titolo dei soli toscani, dal grande deluso del giro, Francesco Moser, che collauderà ad Arezzo la forma in vista del Tour de France, all'asso pigliatutto Saronni, al duo che ha vivacizzato l'assalto ad Hinault, gli anziani ma sempre validi Battaglin e Fanizza, all'eterna promessa Baronchelli, ai giovani Leon Visentini e Contini. Non è escluso un arrivo in volata. E in questo caso potranno dire la loro gli sprinter, Gavazzi in testa.

Carambola spettacolare al Mugello ma vince Fabi la settimana prova di F 3



Scena da acrobati alla settima prova del campionato europeo di Formula 3, disputata domenica all'autodromo del Mugello. La «bagarre infernale», una decina di monoposto che si avvinghiavano nella spettacolare ammucchiata, ha costretto i giudici di gara ad interrompere la corsa e far tornare gli assi del volante sulla linea della partenza. L'incidente pare sia stato causato dal tamponamento di Salmi che ha costretto Cappellotto ad un incredibile testa coda fra le curve Scarperia e Palagio. E' seguito un tamponamento generale, che ha coinvolto appunto una decina di autoretture, tutte prontamente riparate, e rimessa sulla linea del via per consegnare al giovanissimo Corrado Fabi e alla sua March-Alfa Romeo la vittoria della prova. Il pilota milanese che ha le corde automobilistiche nel sangue (corrono quasi tutti nella sua famiglia) si aggiudica così il terzo posto nella classifica europea del campionato,

La «Rari» lanciata verso lo scudetto

Gli uomini di Gianni De Magistris giocheranno sabato prossimo a Sturla

Continua imperterrita la marcia della R.N. Fiorentina-Algida. Sabato prossimo a Sturla, il campionato di calcio di Gianni De Magistris saranno di scena a Sturla e tutto fa ritenere che i fiorentini rientreranno sulle sponde dell'Arno con altri due punti in sacchetto. Nelle prime 13 partite giocate la «Rari» ne ha vinte 10 e pareggiate 3. Vale a dire che non ha perso né a Reco né a Torino contro la Fiat Ricambi e se riusciranno a vincere in pratica avranno vinto il titolo. A Firenze deve giocare anche il Recco che è l'altra squadra più forte del torneo. La «Rari», come è noto, ha pareggiato sia a Reco che a Torino e se Gianni De Magistris che anche contro il Posillipo ha realizzato 4 gol, rientrando dalle Olimpiadi sarà nelle migliori condizioni per il Fiat e per i liguri non dovrebbero esserci vie di scampo.

del titolo nazionale. Sabato come abbiamo accennato i «biancorossi» faranno visita allo Sturla, penultima in classifica. Per l'Algida non dovrebbe risultare molto difficile questo campo mentre invece chi rischia maggiormente è il Fiat Ricambi che giocherà a Nervi. Il Recco, terzo classificato a 21 punti, giocherà a Pescara e non ha già vinto. Ma il campionato a nostro avviso, si deciderà il 16 agosto alla ripresa delle «ostilità» dopo la pausa imposta dai giochi olimpici di Mosca. Alla pista Costoli i «biancorossi» incontreranno il Fiat Ricambi e se riusciranno a vincere in pratica avranno vinto il titolo. A Firenze deve giocare anche il Recco che è l'altra squadra più forte del torneo. La «Rari», come è noto, ha pareggiato sia a Reco che a Torino e se Gianni De Magistris che anche contro il Posillipo ha realizzato 4 gol, rientrando dalle Olimpiadi sarà nelle migliori condizioni per il Fiat e per i liguri non dovrebbero esserci vie di scampo.



Gianni De Magistris capitano e allenatore della R.N. Fiorentina - Algida anche quest'anno vincerà la classifica dei giocatori. Il capitano della nazionale domani, presso la chiesa di S. Remo in Fiesole, convolerà a nozze con Marcella Bocchio